

matina verso le ore nove e mezzo un uomo, che avrà a settembre 17 anni, obeso, grande e grosso, tutto cauto, con la testa di Napoleone I sul basto — esce dal letto.

Davanti a questa camera stanno tre stanzette: v'è un salone fra una sala di bigliardo e una sala da studio. L'uomo dal profilo da medaglione traversa in veste da camera e in pantalone il salone. Sei busti, scolpiti da Quillaume, ripatono in quel salone sei volte meravigliosamente la fisionomia di colui che passa. E v'è tutta un'epopea in quei sei busti che rappresentano il primo Bonaparte di età diverse: allievo a Brienne; generale ad Arcole; primo console; imperatore in costume di grand'etichetta in redingote grigia; e prigioniero a Sant'Elena.

Così, che somiglia dunque a tutta quest'epopea, si ferma un'istante davanti ad una vetrina sulla quale è scritta la parola *Ricordi* e dà un'occhiata alle reliquie ivi adunate: la spada che Bonaparte portava a Marengo, la spada che il Re Girolamo portava il giorno della sua consecrazione, il tradizionale piccolo cappello dell'imperatore, il canocchiale di guerra di Napoleone I, ecc.

Poi quell'uomo arriva nella sua camera di studio. Ed anche lì ogni canto, ogni mobile è occupato da un ricordo di famiglia. Sul corsivone della biblioteca son tutti i Bonaparte re e regine, principi e principesse, in busti di marmo bianco: e fra questi il busto della principessa Paolina fatto da Canova. Nelle librerie v'è la voluminosa corrispondenza di Napoleone I, tanti volumi in quarto, uno dei quali sta, in permanenza, sempre aperto, su di un leggio.

Quell'uomo si siede su d'una poltrona in mezzo a questa atmosfera di dinastia; e rimane là per parecchie ore, leggendo i giornali, lavorando, fumando sigarette di tabacco turco, rileggendo la corrispondenza, scrivendo, meditando. Fa colazione tardissimo: al tocco e mezzo, quando non è alle due, o alle tre. Poi riceve qualche visita, o esce. Verso le ore 6 pom., quasi ogni giorno, fa la doccia fredda per combattere certe apprensioni di diabete. Vieni sera; e la giornata si finisce in casa della bella contessa de C.

Quest'uomo è il principe Napoleone.

Vedendo un ritratto del principe, fatto da Flandrin ed esposto il 1858 al Salon, un critico d'arte. Elmondo About, così una frase-medaglia, che è rimasta. Egli chiamò il principe: *César déclassé*.

Déclassé — sclassificato (se questo idiomatismo è permesso) — il principe Napoleone lo era già quasi prima di nascere. Suo padre, il fratello minore di Napoleone il grande, Girolamo Bonaparte, ferito a Waterloo, ex re di Vestfalia, apparteneva fin dal 1816 alla *bohème* del re, a quella classe coronata rimasta senza corona, sovrani ed esuli, senza patria né tetto, senza domicilio, errandi d'ospitalità in ospitalità e di albergo in albergo.

Sua madre, la principessa Sofia di Wartenberg lo mise al mondo a Trieste. L'infanzia di lui fu cosmopolita. Da Roma, dove fu allevato, dove nel 1831 in seguito di una insurrezione rifugiare a Firenze. Nel 1835 fu scolaro in una pensione svizzera, a Ginevra. Poi andò a Loubourg nel Wartenberg e rimase fino all'età di 18 anni in quella scuola militare. Poi, viaggiò in Germania, in Inghilterra, in Spagna. Nel 1845 ebbe il permesso di soggiornare quattro mesi in Francia; ma prima che quattro mesi finissero, gli fu ordinato di ripartire.

Ma ecco la seconda repubblica. Ritornato in Francia, ribattezzato in acqua repubblicana, eletto deputato all'Assemblea Nazionale, protestando contro il colpo di Stato il giorno in cui suo cugino violava la Costituzione, poi divenuto amico del secondo Impero, sovvenzionato da questo, e alloggiato da questo al *Palais Royal*, e maritato da questo alla figlia del Re d'Italia, quasi l'attitudine del principe? E egli soddisfatto? Sì, è egli chetato come un discolo che abbia messo su casa, che abbia avuto figliuoli e che sia diventato grasso? No signori! Una fiamma latente lo divora; adesso più che mai gli manca qualcosa che non può afferrare. Il suo corpo si è potuto impinguare; ma la sua anima no, la sua anima è rimasta affamata, scarna come la lupa di Dante.

Allora coloro che davvero conoscono il gioco e che seppero osservare e indovinare, assisterono, per lo spazio di diecimila anni, ad uno strano spettacolo, quello appunto d'un nemico intimo dell'Impero posto in alto sugli scanni del trono. Da una parte l'impero profugo continuamente di favori verso il principe sfidandogli corpi di esercito, alte missioni diplomatiche, come quella di Berlino, il governo dell'Algeria, la presidenza d'un consiglio di reggenza; dall'altra il principe devoto, in apparenza, corpo ed anima a quest'impero. In seguito, di repente, questa venale di reciproco amore, di reciproca fiducia si scropeolava d'ogni parte. Obbedendo alle interne scosse d'un temperamento non soggiogato, agli impatti d'un'ambizione senza scappi, il principe commetteva inesplicabili bizzarrie: involva nella tribuna del Senato contro il clericalismo; faceva il maldicente nel suo castello di Prangin; si circondava di filosofi, artisti, letterati e così il Palazzo Reale diventava in quel tempo, di repressione generale, un primo nascondiglio di opposizione, di rivolta, lo teneva in scappato, in disgrazia, dandogli celate odio per celato odio, complacendosi a renderlo impopolare, spendendo alla sordina calunnie sul coraggio e le abitudini del principe Napoleone.

La caduta dell'Impero, la morte di Napoleone III, fecero più difficili le relazioni di famiglia.

Per la tutela del principe imperiale fu dapprima istituito un consiglio di famiglia e un Comitato dirigente, del quale doveva far parte il cugino dell'imperatore. Ma il signor Rouher — che Cesare scalficò defianzabilmente un grande avvocato di provincia — ridusse il numero di quel comitato.

Il principe Napoleone riunì i suoi sette o otto consiglieri intimi e così spiegò loro il movente del suo rifiuto: — Amo esser... (a parola non può essere ripetuta in un giornale), ma voglio essere sposato.

Ora che è morto il principe imperiale, che è estinto il ramo primogenito dei Bonaparte, il capo del ramo cadetto ha detto un altro motto, alla stazione di Saint Lazare, partendo per Chislehurst.

Avendogli uno dei suoi famigliari chiesto un'opinione sul partito imperialista:

— Il partito imperialista è in frantumi, ma i pezzi sono buoni... rispose il principe con un sorriso.

Dunque il principe è un ambizioso. È un ambizioso da tenerne conto. Se il morto in Africa era un fanciullo, questi è un uomo, e per di più non è un uomo comune.

L'ambizione in lui è rafforzata dalla filosofia. Come filosofo ama le lettere, le arti; è sibirita, a momenti delitto allo spasso, inclina allo scetticismo: uno scetticismo da libero-pensatore e democratico. Con tutto ciò autoritario per istinto; vero principe, vero rappresentante la grande famiglia. Basta osservarlo quando parla coi figliuoli: E come li educa!... È un vero culto per quel temibile zio, col quale il nipote ha un sì evidente rassomiglianza fisica. Non è un padre sentimentale, tenero; si bene un padre che a prò dei suoi figli ha assunto un lavoro da benedettino, rileggendo, spiegando ad essi e per essi, le voluminose corrispondenze in quarto, tenendo in mano la penna, per estrarre il midollo del leone e farne a preferenza il cibo intellettuale dei giovani Bonaparte.

Come marito, per esempio, è mediocre. Dopo aver avuto tre figli dalla sua giovane sposa, di due in due anni, il genero di Vittorio Emanuele ha creduto aver adempiuto ad ogni obbligo verso di lei e verso il suocero, ed ha portato in varie alture una fiamma problematica.

La principessa Clotilde, dopo ciò, si è ritirata con sua figlia presso Torino, a Moncalieri, ove vive vita ritiratissima, si leva per tempo e durante il giorno ascolta due messe.

Oltre l'ambizione, un tratto caratteristico di quest'uomo è un sovrano disprezzo dell'opinione pubblica. Non si è degnato far mai nulla per lottare contro la sua riconosciuta impopolarità.

Parliamo ora di quella vigliaccheria leggendaria, che gli viene scolpita addosso fin dal tempo della guerra di Crimea e che gli procurò il nomignolo di *Pionnier*.

Prima di tutto occorrerebbe intendersi sulla parola *coraggio* e tener

conto delle variazioni climatiche, sanitarie, delle circostanze ambientali, di flora, alle quali può trovarsi sottoposto il fessio delle diverse virtù, qualche volta opposte, e prese sotto la parola generica *coraggio*. Il tale che in battaglia affronta la morte da eroe, si troverà sprovvisto di forze innanzi una malattia, o mancherà d'energia in una critica circostanza, richiedente fermezza e presenza di spirito, quello, cioè, che esclamava: *coraggio civile*.

La condotta del principe in Crimea, sul campo di battaglia, è stata tanto valorosa quanto quella di qualunque altro ufficiale. Ha in un'occasione prova desiderabile. C'è, per semplice memoria, il quadro d'Orazio Vernet rappresentante la *Battaglia d'Alma*. Vi si vede il principe a cavallo, impassibile nel vivo della mischia, nel momento in cui un obice era rimbombato nel mezzo del gruppo degli ufficiali del suo stato maggiore. La storia... Si sa come la si scrive, e specialmente come la si dipinge! Ma non si può supporre Orazio Vernet d'ottimo stile ad un volgare imbrattamuro, tanto malacortico, malgrado il desiderio di riuocerlo: grafito, da rappresentare il principe appunto in quella circostanza in cui la codardia di lui si pretese notoria.

Sulla stessa battaglia non voglio riferirmi ai rapporti ufficiali del maresciallo Saint-Arnaud, perché sospetto di cortigianeria.

Ma le relazioni ufficiali di lord Raglan, generale in capo dell'esercito inglese, sono del pari ricche di elogi. Vi è detto che, senza averne ordine, sul campo di battaglia d'Inkermann, il principe, alla testa della sua divisione, andò là ove lo chiamavano il pericolo e il suo istinto militare e che si mostrò degno del nome che porta.

Alle Tuilleries non furono contenti. Se il principe fosse diventato un gran capitano? — Dopo qualche giorno il principe era infermo e chiese d'esser richiamato. La febbre e la dissenteria. Di questo nel circolo dell'imperatrice si fecero i più curiosi apprezzamenti... e non mancarono cortigiani perspicaci che insinuavano essere il principe un pusillanimo. Furono assolti con compiacenza, ed uno del numero prese tanto coraggio da rispondere un giorno alla sovrana, che chiedeva chi potesse essere un sordo rumore di vetture, che passavano per la via di Rivoli facendo tremare i vetri:

— È l'artiglieria di vostro cugino. Le vetture erano quelle della Compagnia Richer!

Alla tribuna, ove è salito una sola volta dopo il *senatus-consulto*, la stessa indifferenza assoluta per l'effetto prodotto. Disprezzo completo delle forme, delle pressazioni ed artificiali oratori. Lo strano oratore dal profilo di Bonaparte dice solo quello che ha da dire, senza curarsi e costo. Ora passionato, ed ora proleso, la sua parola ardente come fiamma impetuosa, che ora si compone di torbide acque di sabbia e di ghiaia e spesso di acque limpide.

Lo segue o par no la maggioranza, s'addensa l'uragano, sfuria una vera tempesta di collera, egli, l'abbandante parlatore miope, non devierà d'una linea e si ostina ad esprimere il suo pensiero con infrenata esuberanza.

Dunque: espansivo, anche ciarliero, per quanto suo cugino era mistico e silenzioso; — lento a decidersi, esitante alla lunga, poi, appena preso un partito, energico, brusco, testardo: — coraggioso come voi e me, ma senza gradatezza, con un gran disprezzo per il resto dell'umanità; — pieno con tutto ciò di idee filosofiche, scientifiche, positivistiche, liberali, democratiche (per esempio libero-scambista in economia); classico in arte, amante il semplice e la linea retta, l'antichità romana, detestando il gotico e il medio evo; — nella vita privata prudente, avaro, in ogni caso tutt'ordine, curando i più minuti particolari, e pura senza impaccio, libero di costumi e di linguaggio, alle volte cinico, seducente quando si si mette, proscrivente l'eticheità, e in fondo in fondo molto autoritario; ecco in riassunto i tratti caratteristici. Un uomo all'immagine di questo tempo di transizioni: multiforme e complesso. L'ambizione domina tutto.

Analizzando questa ambizione vi si trova: 1. l'affetto d'una viva rassomiglianza col grand'uomo; 2. una fibra da rivoluzionario; 3. un profondo egoismo; 4. il risultato d'un'infanzia e d'una gioventù passate nell'esilio.

Una fra Francia, dalla quale è stato lungamente banito, a modo suo, come un frutto proibito, con una passione esclusiva e gelosa. Lo spavento della sua vita è la tema di poter essere nuovamente esiliato. Un miracolo di stouenza lo persuadé che il giorno in cui tenesse il potere, la spada di Damocle dell'esilio cesserebbe d'esser gli librata sul capo.

Essere al potere! Imperatore o presidente della repubblica, fa lo stesso. Indifferenza sulla forma di governo. Tutto consiste nell'essere il primo nello Stato. Il primo: nessuno al di sopra di Cesare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Il cardinale Nina è stato definitivamente dispensato dall'incarico di segretario di Stato della Santa Sede. L'incarico del segretario fu affidato a Mont. Laurenti, il quale, in un prossimo condizionale, a quanto si assicura, verrà nominato cardinale.

Per compensarlo, il Nina fu nominato Prefetto della Dateria.

FIRENZE 26. — L'imperatrice Eugenia, cui la nostra città non fa ultima a manifestare le sue simpatie per la morte del valoroso suo figlio il principe Luigi Napoleone, dice la *Nazione*, faceva ieri pervenire da Chislehurst il seguente telegramma al senatore Rosconi:

« Impératrice tré-touahé: espres-sione regrets de Florence vous prie être interprété de ses remerciements. Firmato, PIETRI. »

NAPOLI, 26. — La seduta del Consiglio municipale è stata numerosissima, imponente. Il Consiglio ha votato un indirizzo affettuosissimo al conte Giusso. Una Commissione, composta di tre assessori, partirà stasera alla volta di Roma per porgere al conte Giusso il saluto della cittadinanza napoletana. Parecchi consiglieri si sono offerti spontaneamente per seguire la Commissione. Vi si aggungerà un numeroso gruppo di capi d'affetto.

Una grande folla assisteva alla seduta ed ha applaudito l'indirizzo.

Domani partirà una Commissione del Comitato centrale delle Associazioni riunite per salutare essa pure il conte Giusso.

Da ogni ordine di cittadini si ricevono continuamente notizie e partono telegrammi intorno alla salute dell'egregio sindaco.

Dopo la seduta, si è riunita la Giunta per formulare una risposta di ringraziamento al voto del Consiglio comunale di Roma. (Opinione)

MILANO, 26. — La mostra tipografica desterà certamente una vivissima curiosità nei bibliofili. Fra i volumi più rari saranno esposte le opere di Cicerone pubblicate in Milano nel 1493 da Alessandro Minziano: la *Cosmografia* di Pomponio Mela (Milano 1471), il *De Civitate Dei* che è ritenuto la prima produzione tipografica di Vincenzio da Spira. Vi saranno de *Danti*, de *Boccaccio*, del *Petrarca* rarissimi. Breve: in tale esposizione s'avrà una storia dell'arte tipografica in Italia.

GENOVA, 26. — Ieri sera alle ore 9, il nostro Sindaco, disse la *Gazzetta di Genova*, riceveva un diploma dell'onore. Presidente del Consiglio nel quale annunziava che « i Sovrani « saranno in Genova il 3 agosto e secondo il vivo desiderio manifestato « dalla popolazione, si fermeranno nella illustre e patriottica città più di « un giorno. »

Furono sospese la regata e l'illuminazione del Porto.

La Giunta municipale e la Commissione ordinatrice del Concorso agrario attendono a rendere il più possibile splendida e solenne la premiazione degli espositori, alla quale assisteranno le LL. MM.

GIRGENTI, 25. — Mandano al Riformatorio:

Oggi i detenuti nel carcere fecero una dimostrazione per i cattivi viveri minacciando di evadere. Le autorità e le truppe assorsero sul luogo. La città fu in generale allarme. Ora tutto è sedato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Nel giornale bonapartista continua una viva polemica sull'eredità imperiale.

Sembra tuttavia che la causa del Principe Girolamo guadagni ogni giorno terreno.

SPAGNA, 24. — Si torna a riparlare del viaggio del Re Alfonso all'estero: il progetto è però vivamente avversato dal vecchio partito spagnolo, geloso custode delle antiche consuetudini del Re di Spagna.

INGHILTERRA, 25. — Si ha da Londra:

Gli Inglesi sono soddisfattissimi delle ultime relazioni ricevute intorno alla battaglia di Ulundi.

Tutti sperano in una pronta sotto-missione degli Zulul.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — È molto commentata la notizia del prossimo convegno di Francesco Giuseppe coll'imperatore Guglielmo. In generale si crede che dopo quel convegno avranno luogo nell'Impero Austriaco importanti avvenimenti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 28 luglio 1879.

Università. — Abbiamo la viva compiacenza di annunziare che il comm. avv. Emilio Morpurgo, con Reale decreto del luglio corrente, è stato nominato Professore ordinario di Statistica nella nostra Università. Questa nomina è un omaggio reso al bell'ingegno, che il comm. Morpurgo ha dimostrato mai sempre, sia soprendo alte cariche nelle amministrazioni superiori dello Stato, sia colla pubblicazione di pregevoli opere, consultate anche all'estero.

Colla destinazione del comm. Morpurgo alla cattedra di Statistica, l'ingegnamento s'avvantaggia di molto, e quindi la nostra Università fa un bel acquisto.

Banca Mutua Popolare. — Ieri ebbe luogo nel locale della Banca in Via Maggiore, l'adunanza degli Azionisti, in seconda convocazione.

L'adunanza fu numerosissima, e venne aperta da una Relazione del suo Presidente, cav. Maso Trieste, il quale espose con intera verità e lucidezza le condizioni della Banca fino a 30 giugno anno corrente, per modo che l'Assemblea restò pienamente soddisfatta e tranquilla anche per la gestione avvenire.

La discussione sulle proposte modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto fu piuttosto lunga, ma si aggirò intorno a pure questioni di forma, e finì coll'approvare in sostanza tutte le proposte.

Società Italiana d'Igiene. — Sede particolare di Padova. — Seduta generale che si terrà nella Sala del Consiglio, Piazza Unità 4, alla, nel giorno di lunedì 28 corr. alle ore 10 pom., per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Regolamento della Sede;

2. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Padova 26 luglio 1879.

Il Comitato promotore

F. S. Fortler, F. Marzolo, B. Panizza, L. Romanin-Jacur, N. D'Ancona, C. Rosanelli, G. Pasqualigo, F. Coletti.

Giardini d'infanzia. — Fu ottima idea quella di stabilire un piccolo prezzo allo spettacolo del Saggio del Giardino d'Infanzia per devolverlo a beneficio degli inondati, e se il concorso del pubblico non si potè dire numerosissimo, tuttavia noi confidiamo che il ricavato sarà abbastanza rilevante.

Assistevano al Saggio le signore del Comitato, il R. Prefetto, il cav. G. Serra e l'assessore Suppl. rappresentante del Sindaco.

Buona la prova subito da quei graziosissimi bambini.

Gli applausi si rinnovavano frequentemente al loro indirizzo e delle brave maestre sorelle Casani, Grassi e Prayer.

La madre di quest'ultima dirigeva al cembalo i cori.

Asili d'infanzia. — Dalla tipografia Prosperini usi già in luce un'Ode alla Libertà, opera dell'onor. Senatore Giovanni Cittadina.

Il prodotto della vendita, senza de-

trazione di spesa, è destinato a beneficio degli Asili d'Infanzia di Padova.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Pio Istituto adempì il grado dovere di annunziare una pubblicazione, nella quale non sapremmo se più encomiata e la spicata leggendaria della forma, o la elevatezza del concetto, o il beneficio intento a cui mirò l'Autore illustre e cittadino benemerito.

Scheletro. — A proposito dello scheletro di cui abbiamo parlato l'altro dì, sappiamo che le pietre, le quali formavano quella spada d'urna, vennero pulite, ma non vi si trovarono che le seguenti lettere

AINS

e un disegno incavato nella pietra stessa, che parrebbe un sigillo, ma che non si può decifrare.

Elezioni amministrative. — Comune di Arzergrande. — Votanti 31

Consiglieri provinciali:

Avv. Breda voti 28.

Cav. dott. Podrecca 29.

Due nulli per irregolarità.

A Codovigo. — Votanti 29

Consiglieri provinciali:

Cav. Breda voti 28.

Cav. Podrecca 27.

Da Zara 2.

A Brugine. — Votanti 9

Consiglieri provinciali:

Cav. Podrecca voti 9.

Cav. Breda 8

A Fontanafredda. — Votanti 15

Podrecca voti 15.

Breda 15.

A Bovolenta. — Votanti 42

Podrecca voti 42.

Breda 41.

Siechè in tutti questi Comuni del Distretto di Piove trionfarono i liberali moderati.

Un ammalato. — A proposito dell'ammalato di Albignassego, di cui abbiamo fatto cenno l'altro giorno, e nel quale si sono interessati due Furleri di cavalleria, dobbiamo, per imparzialità, dichiarare, dietro informazioni assunte: « che al Municipio di Albignassego non si è mai presentato l'individuo ammalato per « richiedere la carte occorrenti per « l'Ospedale; che quindi a più forte « ragione non doveva il Municipio di « Padova incaricarsi di farlo assoc- « gliere; che l'Ispettore municipale « di servizio non era perciò in obbligo « di ottemperare alle istanze del « Furleri, mentre se il male fosse « stato urgente, vi avrebbe provveduto da sé, salvo a fare poi le pratiche in uso, nel caso di ricovero « di ammalati di altri Comuni. »

Una matina nella sala della Rigione è stato perduto un ventaglio di seta bianca.

— Si trovò invece un ombrellino di seta.

Rivolgersi all'economista municipale.

Una povera donna, tanto bisognosa procurando le vie Borgo Zuccone, 64 di Dio Vecchia e San Francesco alle ore 11 1/2 ha perduto 12 lire. Chi le avesse trovate farebbe opera buona recapitandole in via San Daniele al N. 2205.

Lettera di beneficenza. — Ci scrivono da Genova che la seconda emissione dei biglietti della Lotteria di Beneficenza ha ottenuto un grandissimo favore. I nuovi centomila biglietti sono anch'essi quasi tutti esauriti; e sabbene la quantità delle domande faccia prevedere che molte dovranno rimanere insoddisfatte, tuttavia la Commissione Ordinatrice ha deliberato di eseguire senz'altro l'estrazione all'epoca fissata.

Parò quelli fra i nostri lettori che non amano avere l'ingrata sorpresa di vederli rimandato indietro l'importo, devono sollecitare le loro richieste.

Estremo fucile. — Scrivono da Lago di Ravennate:

Ieri l'altro allo scalo di questa ferrovia mentre certo B. C. d'anni 17, stava per salire sul treno diretto alla volta di Firenze, venne arrestato dai RR. Carabinieri perchè latore di un elegante bastonino.

Oh bella si arresta anche per portar bastoni? Signore: quando specialmente il bastone può servire all'occorrenza anche di fucile, e tale era quello che portava il B. al quale vennero pure sequestrate delle cartucce metalliche adatte per l'uso della singolare arma insidiosa.

Bellezze meteorologiche. — Il *Secolo* riceve in data 25 luglio, la seguente comunicazione dall'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova York:

«Una perturbazione atmosferica deve arrivare fra il 28 e il 30 del corrente sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia. Drette piogge e tempeste la precederanno e la seguiranno, in una direzione retrogradante da sud-est a nord-est.»

Rivolta di detenuti. — La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio: Napoli, 25. La scorsa notte è partita per Montecarlo (Benevento) una compagnia di Bersaglieri a fine di sedarvi una rivolta di detenuti avvenuta ieri in quelle prigioni. Si assicura che i rivoltosi aggredirono i carabinieri uccidendone tre e ferendone parecchi altri.

L'ex Vice-Re d'Egitto a Napoli. — Il sig. Nicola Lazzaro scrive da Napoli alla Gazzetta Piemontese: Ecco 16 giorni da che l'ex Keddive giunse in Napoli e non ancora ha lasciato il suo mobile domicilio. I giornali locali gli han fatto prendere in affitto per lo meno una dozzina di ville, dopo averne annunziato l'acquisto di un'altra mezza dozzina. Si cominciò con quella di La Havre a Posillipo e si è oggi all'altra di Del Balzo e Capodimonte.

Nulla di nulla. Di ville se ne sono viste molte, e si è stati in trattativa per l'affitto di parecchie. Qualche volta il contratto parve vicino a considerarsi; al meglio degli egizi si trovava un pelo, un neo qualunque, e tutto a monte.

Questa condotta, alquanto equivoca, credo fosse figlia di un piano prestabilito, il cui risultato dovrà essere il richiamo, non in Egitto, ma in Oriente, di Ismail-pascià e della sua famiglia.

Per esempio, sorge ad una delle principesse — povere donne condannate da venti giorni a restar nascoste fra due ponti di un legno da guerra — un capriccio qualsiasi, poggiando il dito di un gioiello, le altre non si toccano, ed Ismail per aver pace e tranquillità domestica fa comprare un pezzo per ognuna.

Quest'acquisto, in Napoli, non resta ignorato. Se si è speso mille lire, si dirà dieci mila, magari centomila.

E cercando la realtà, la spesa non è più di un centinaio di lire. Se S. A. fosse a Smirne, a Bagdad, o in altra città turca, spenderebbe realmente un milione, e di strepito neanche l'ombra.

Già di gioie, le quattro mogli dell'ex-Keddive ne possiedono per milioni. Non le ho viste, ma mi si accerta che dare una sbirciatina ai diamanti, ai zaffiri, agli smeraldi, alle perle delle principesse è cosa da far venire il capogiro. Degli Italiani che han visto lunga pezza al Cairo narrano meravigliati i rivestimenti vice-reali, in cui si ricordavano le splendidezze dei Faraoni e del regno di Cleopatra. Non si bevevano nel vino le perle polverizzate, come fece la bella amante di Antonio, ma malgrado il Corano c'era profusione di vino di Ciampagna e di Cognac.

Tutte le azioni d'Ismail pascià, è chiaro, non hanno che uno scopo: guardare una unica mira, ritornare in Oriente, meglio fra i Mussulmani.

È vero che egli ha cristianizzato di molto i suoi costumi, ma non cessa dall'essere poligamo, non lascia gli eunuuchi. Le sue donne vestono con l'abito a strascico come le nostre signore, ma debbono avere il viso coperto; sarà difianco il velo, maggiore l'attrazione dei curiosi. I suoi figli Hassan ed Hussein, giovani di bella figura e di simpatici modi, si contentano per ora di avere una sola moglie per ciascuno — ma se domani ne volessero prendere altre, perchè se le rifiuterebbero? Inoltre a vivere nei paesi musulmani non si darebbe nell'occhio di nessuno e certe spese di lusso sardanapalesco, certi acquisti che da noi fanno meravigliare e si conoscono subito per la straordinaria fretta loro, resterebbero ignorati, la stampa non se ne impossesserebbe, i creditori non sarebbero all'oscuro e S. A. potrebbe atteggiarsi a vittima povera dell'odio altrui.

Alpinismo femminile. — La mattina del 7 luglio, sulla più alta cima del Moncodine la Grigna settentrionale — appariva una coraggiosa comitiva di 6 egiziane, che accompagnate da 4 signori, fra cui 2 distinti alpinisti, vi erano salite, dalla parte di Esime, superandone l'ardue passi per più di 3 ore di cammino. Il Moncodine, vastissimo monte, che dispiaga i suoi versanti fra la Valsassina ed il Lario, s'innalza ad

oltre 2400 metri: è ricco di fossili e racchiude nel suo seno una profonda e perpetua ghiacciaia, che si crede alimentata col suo stillicidio il Fiammetta, che da un altro inespugnabile sbocca nel lago.

La sezione alpinista di Milano, in quest'anno stesso, aveva messo in discussione la scelta per l'ascensione annuale fra il Moncodine e la Zeda sul lago maggiore la quale ultima venne poi preferita, ed oggi inteso ne avrà luogo l'ascensione.

L'accesso alla vetta del Moncodine benchè non difficile era tuttavia reso, in quest'anno, quasi impraticabile a cagione della grande copia di neve, che tutta ne ingombra la più alta zona. — E infatti taluno che volle, pochi giorni innanzi tentare la prima salita per la stessa via dovette ben-tosto smettere il disegno.

La gentile ed ardita comitiva, che raggiunse felicemente la vetta, era composta da Bilano il giorno antecedente; e soffermansiosi pel pranzo in Esime al vago e recente Albergo di Moncodine, degno di maggior decoro, risalendo d'alpe, in alpe, sostava presso la caverna della ghiacciaia rievocandosi in attesa dell'alba, in un'angusta e ancor inabitata Baita, ultima fra le capanne del monte.

Alle ore 5 del mattino, fu dato principio alla salita verso la cima, che fu gloriosamente raggiunta alle 9 traverso i campi di neve, ed ammassi di neve. Non manarono le difficoltà: che però furono vinte con imperturbato coraggio. Le volte che si piede, scivolando sui campi di neve, faceva umoristicamente perdere l'equilibrio, non furono rare. Il cielo, nuvoloso dapprima, si fece sereno: allora la vista all'intorno riuscì stupenda e fu levato un saluto ai raggi del sole.

Non ritorno seguirono la china dell'opposto versante, giungendo dopo lunga discesa a Pasturo nella Valsassina, d'onde, ristoratisi, si ricondussero felicemente a Bellano.

Prima di scendere, gli ascensori e le ardite alpiniste scrissero i loro nomi sopra un foglio che racchiusero in una bottiglia, nascondendola fra i massi della cima, perchè rimanga a memoria ed esempio. E questa la prima ascensione fatta quest'anno sulla Grigna del versante Nord.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Foffani ringrazia commossa tutti gli amici che si prestarono e confortarono nella grava sciagura che l'ha colpita, e che presero parte ai funerali della sua amatissima e tanto compianta Caterina Zanmini Foffani.

Padova, 28 luglio 1879.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 luglio.

Com'era prevedibile, il Senato, dopo aver respinto una mozione sospensiva dell'onor. Torelli, ha approvato il progetto ferroviario nel testo della Camera, accettando l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, svolto nella splendida relazione dell'onor. senatore Bissolati.

Il Senato ha obbedito a considerazioni elevate di politica necessità approvando quel progetto, che, malgrado i suoi difetti, assicura ad alcune provincie benefici grandi. Peccato che in quel progetto non sia stata osservata completamente l'equità.....

Le leggi sull'abolizione della tassa del manufatto sui grandi inferiori e sull'aumento delle tasse degli zuccheri furono pubblicate ieri sera dalla Gazzetta Ufficiale e avran vigore col 1 agosto.

I giornali che si ispirano ai rancori regionali, sussistiti e fomentati da chi, combittendo il Ministero, perchè ha sottoposto alla firma Reale la legge dell'abolizione della tassa sul secondo pagamento. Non si sarebbe mancato altro che vedere il Ministero opporsi alla volontà dei due rami del Parlamento e rifiutare di presentare alla firma del Sovrano una legge da essi approvata.....

È certo che, in novembre, avremo nella Camera nuove tempestose discussioni sul manufatto.

Il conflitto col Senato verrà sollevato più vivo e più irascendo e l'on. Depretis ne profitterà per far cadere il gabinetto Cairoli..... E avremo poi un quinto Ministero di sinistra?...

Molti lo temono se da parte dei

nostri amici non si preparano gli avvenimenti meglio che nell'ultima circostanza e se non si cerca di trarre dai fatti tutto il profitto che possono dare e che un partito abile deve saper trarre.

Non ha fondamento la diceria della quale anche un giornale romano si fa eco oggi, cioè che il ministero abbia dissenso e intenda disputare la questione dello scioglimento della Camera. La questione fu trattata fra il Re e l'onor. Cairoli prima della composizione del gabinetto e Sua Maestà dichiarò esplicitamente che non accorderebbe al ministero nuovo l'autorizzazione di fare le elezioni generali.

La questione non fu quindi discussa in Consiglio dei ministri ed è vero soltanto che l'onor. Cairoli desidererebbe assai di poter fare le elezioni generali.

Il conte Giasso potrà fra qualche giorno partire per Napoli. Ieri il Re e la Regina mandarono due volte a chiedere notizie della sua salute e a congratularsi per lo scampato pericolo. Anche oggi vidi all'Hotel de Rome un aiutante di campo del Re, che usava dall'appartamento del Re. Sono giunte due sorelle e un cognato del conte Giasso.

Ieri il Senato del Regno e il Consiglio comunale di Roma espressero le loro simpatie al degnissimo gentiluomo napoletano, che il ministero precedente ebbe il torto di non confermarlo sindaco, ma che sarà certamente confermato da questo gabinetto.

S. M. il Re ha deliberato di visitare, colla Regina, la città di Genova, alla quale i Sovrani avean promesso una visita in occasione del concorso agricolo. La promessa non potè essere mantenuta in luglio, perchè la crisi ministeriale impedì al Re di allontanarsi dalla capitale.

I Sovrani saranno in Genova domenica prossima, 3 agosto, accompagnati dal Presidente del Consiglio, il quale annunziò ieri, con dispaccio telegrafico, al Sindaco della illustre città la visita reale.

ELEZIONI POLITICHE

Rileviamo dai giornali di Venezia che il partito moderato ha preso la risoluzione di affermare i suoi principi, nella circostanza della elezione del deputato di quel esecuto collegio, e di opporre una candidatura del partito a quella di Sua Eccellenza il ministro Vardè.

Domani (29) l'Associazione Costituzionale di Venezia è convocata per le opportune deliberazioni, e per la scelta del candidato.

QUESTIONE ISRAELITICA

Si ha da Londra, 26: Salisbury ricevette una deputazione d'Israeliti, alla quale dichiarò di non poter dare alcuna indagine positiva sulla soluzione della questione relativa agli Israeliti della Russia, dacchè la questione si trova ancora nello stato di crisi. Disse che l'Inghilterra ha trattato tale questione nel più cordiale accordo con la Germania, la Francia e l'Italia e non crede che le Potenze mancheranno all'impegno solennemente preso a Berlino, avendo fatto dipendere il riconoscimento della Rumenia dal cambiamento delle leggi interne del paese. Aggiunse che la Rumenia deve la sua indipendenza finale alla Russia, ma che in prima linea la deve alla guerra sostenuta in Crimea dall'Inghilterra, Francia e Italia, e che commetterebbe un atto di follia non ottemperando ai deliberati del trattato di Berlino, giacchè ad ogni nuovo sconvolgimento la sua esistenza dipenderebbe dalla stretta osservanza dei trattati internazionali.

(Corr. Bureau)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Trucchio

Seduta del 27 luglio

Seguita la discussione sulle Ferrovie.

Saracco e Brioschi chiedono spiegazioni intorno agli oneri finanziari della legge e particolarmente circa i mezzi che serviranno per le anticipazioni necessarie ad assicurare i consorzi delle provincie e del Comune.

Grimaldi crede che la legge provveda; ad ogni modo rimane assicurato che per le nuove costruzioni non si

spenderà in nessun caso più di 60 milioni annui.

Baccarini dà spiegazioni circa il suo modo di calcolare le spese in conto del capitale; le questioni speciali rimangono riservate a quando sarà presentato e discusso il progetto anno giustificativo delle spese per le costruzioni.

Brioschi rassicurava che si studi nuovamente la questione dei titoli speciali contemplati dall'articolo 28.

Grimaldi promette di ristudiare tale questione.

Seguono altre osservazioni e quindi tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Dietro raccomandazione di Torelli, Baccarini promette di studiare con benevolenza il sistema Agadio.

Si approvano gli articoli del progetto pel pagamento trimestrale della Rendita consolidata al portatore, meno l'articolo 63 che viene rinviato all'Ufficio centrale.

Previo raccomandazione di Brioschi, relatore, si approva il progetto per la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti sulle ferrovie e sugli alcool.

Vengono approvati il progetto sulle ferrovie con voti favorevoli 60 contrari 15, ed il progetto sugli alcool con voti 65 e contrari 10.

Domani seduta al toso.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

GENOVA, 27. — Ebbe luogo la chiusura del Congresso degli Agricoltori. Il presidente Ghisizzoli fece uno splendido riassunto dei lavori del Congresso; consistè la crescente influenza della Società degli agricoltori, e diede agli intervenuti convegno per un futuro Congresso ad Arezzo. Stasera si inaugurerà l'Esposizione industriale Ligura.

CORRIERE DELLA SERA

28 luglio

DISPACCI ESTERI

Venna, 27.

Il postiglione Krizan, che poco tempo addietro commise l'ingente fatto a danno della amministrazione delle poste, involando un sacco di lettere con valori, è stato condannato alla pena di sette anni di carcere. La sua condanna e complice fu condannata a 10 mesi.

Le trattative cogli turchi si considerano decisamente abortite.

Gli czechi cercano di guadagnarsi l'appoggio dell'Ungheria, alla quale attestano molte simpatie. Il Pesther Lloyd ricambia tali attestazioni di cortesia.

Il conte Zichy Ferraris domandò un congedo di due mesi.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 27. — I giornali cattolici pubblicano una lettera indirizzata dall'Arcivescovo di Parigi ai Senatori, colla quale protesta contro i progetti Ferry in nome della libertà, e conclude dicendo: «Non saremo di ostacolo al governo repubblicano, ma non bisogna obbligarsi a guardare verso il passato per ritrovare una immagine di giustizia e di libertà.»

L'Orléans, organo bonapartista dichiara che il Principe Girolamo è esposto dalla famiglia imperiale: non è semplicemente candidato all'Impero, ma è l'Impero stesso.

Questo articolo dell'Orléans è considerato specialmente come una risposta ai bonapartisti dissidenti.

MADRID, 27. — Una vecchia colpa di follia, lanciò una pietra contro la grazia del Re.

SIMLA, 27. — Cavagnari, colla missione inglese, è giunto il 27 maggio a Calcutta: ricevimento brillante. Cavagnari presentò le sue credenziali all'Emiro, che rispose in termini amichevoli.

ATENE, 27. — Comanduro prima della lettura del decreto che scioglie la Camera spiegò la situazione: disse che allo interno è buona: circa la questione estera o ellenica esta è piena di vitalità: tutta Europa simpatizza per la Grecia: questa non cede mai occasione di raffreddamento né all'Eu-

ropa né ai turchi. Colle nostre deboli risorse non potevamo fare di più.

NEWYORK, 27. — A Madrid nella settimana scorsa vi furono 34 morti di febbre. Il Comitato di sicurezza fece appello al concorso dei cittadini per mantenere l'ordine e per assistere i malati. Due morti a Shelbyville; a Teane, ce vi furono quattro casi all'Ospitale di Louisville.

FILIPPOFOLI, 27. — Gravi disordini ed esultazione estrema, in seguito alla decisione della Commissione internazionale di stabilire che le Poste ed i Telegrafi si amministrino da impiegati nominati dal Sultano.

VALPARAISO, 27. — Il vapore Iltimant affondò: i passeggeri e l'equipaggio sono salvati.

Barlozza Moschin per responsabilità

2.ª ed ultima emissione con altri nuovi

10,000 PREMI
(un premio garantito ogni Serie di dieci biglietti)

GRANDE LOTTERIA
autorizzata con Decreti del Prefetto di Genova 6 maggio e 18 luglio 1879, a beneficio di cinque Istituzioni filantropiche, dei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'ETNA.

Per la prima quante per la seconda emissione avrà luogo una sola ESTRAZIONE al

3 AGOSTO 1879

e giorni successivi, nel Politeama genovese, coll'assistenza della Commissione ordinatrice presieduta dall'on. signor Parodi con il generale Enrico, Sindaco di Genova.

Il favore col quale venne accolta ed esaurita in pochi giorni la prima emissione, con un'eccedenza di domande per oltre quattromila Serie, è la miglior prova della regolare e ben ideata combinazione di questa Lotteria che offre la massima probabilità di conseguire premi rilevanti.

1. Premio: Un magnifico servizio di argenteria massiccia del peso di circa 22 chilogrammi ed in sua vece la somma di Lire 5000 prezzo netto a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro una mese dalla data di estrazione.

2. Premio: Pianoforte Boisselot a grand coda che il venditore si obbliga riacquistare come sopra per Lire 2000.

Tutti gli altri 9998 premi sono di un valore sia artistico, sia intrinseco non comune fra i quali è da notarsi il premio 4000, fiore da testa in oro ed argento rappresentante un'eccezionale del Paradiso tempestato di smeraldi, rubini, brillanti e perle.

Catalogo gratis e franco a tutti gli acquirenti di almeno dieci biglietti.

Prezzo di cadun biglietto separato L. 2.— di caduna serie completa di 10 biglietti con premio certo 10.—

A qualsiasi richiesta fuori di Genova bisogna aggiungere Cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Sino al 2 Agosto la vendita è aperta in Genova presso Fratelli CASARRO di Francesco, via Carlo Felice 10, che spediscono a volta di corriere.

NB. I vaglia telegrafici si devono avvisare con discrezione semplice a: Casarro - Genova, in cui il mittente deve specificare oggetto della rimessa e declinare il suo prezzo indicativo.

La vendita essendo animatissima, coloro che desiderano provvedersi di biglietti sono pregati a farlo immediatamente.

Le domande che pervengono dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

NB. I biglietti di questa seconda emissione concorrono solamente ai nuovi decemila premi, perciò rimangono inalterate le condizioni dei portatori delle prime diecimila serie. 3-374

CITTÀ DI PISA

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 2000 gruppi di Obbligazioni Pisa del valor nominale di L. 500 per ogni gruppo rimborsabili in Lire 600 in soli 43 anni

Ciascun Gruppo di 5 Obbligazioni frutta L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 Gennaio e 1 Luglio

INTERESSI E RIMBORSI sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta pagabili in PISA, MILANO, TORINO, FIRENZE, ROMA, GENOVA e LIVORNO

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
alle Obbligazioni PISA con godimento dal 1° Luglio 1879, è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 Luglio 1879 al prezzo di L. 453 che si riducono a sole L. 439.50 pagabili come appresso:

L. 50.—	alla sottoscrizione del 26 al 30 Luglio 1879
„ 50.—	al reparto
„ 100.—	al 10 Agosto
„ 100.—	al 25
L. 152.—	al 3 Settembre
meno: „ 12.50	per interessi anticipati dal 1 Luglio al 31 Dicembre 1879 che si computano come contante.
„ 139.50	
Totale L. 439.50	che si computano come contante.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 437.50

GARANZIA

La città di PISA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti. — I bilanci della Città di PISA si chiudono con un avanzo, benchè in essi sia compresa la rata necessaria per il servizio di interessi ed ammortamento di questo Prestito che venne contratto onde portare a compimento alcune opere di pubblica utilità.

Nessuno ignora la importanza ed il credito che gode la Città di PISA, una delle più ragguardevoli dell'Italia Centrale e celebre per la sua Università. — Pisa conta attualmente 52,000 abitanti. — Il suo territorio rustico è fertilissimo, — condotto in gran parte a pasture ad a bosco e pel resto a viti, cereali, praterie e castagni.

Chiunque voglia impiegare bene e cautamente il proprio danaro deve cogliere la occasione della emissione delle Obbligazioni PISA poiché la Rendita dallo Stato la quale ha il grave svantaggio di essere soggetta a continue oscillazioni per cause politiche, oggi non frutta che L. 4.50 (quattro lire e cinquantesimi) mentre la Rendita di PISA frutta circa il 6 per cento il maggior rimborso in L. 162.50. — Per avere 25 Lire di Rendita italiana al netto di rimborsi mobili occorrono in giornata Lire 512 circa, mentre acquistando un gruppo di Obbligazioni PISA si hanno simili Lire 25 nette con sole Lire 437.50 e cioè con un utile di Lire 162.50 per ogni gruppo, lo che per l'interesse in media è più del 7 per cento.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 Luglio 1879.

In Milano presso Compagnoni Franceschi
In Torino presso U. Geisser e Compagnia
In Napoli presso la Banca Nazionale
In Genova presso la Banca di Genova
In Bologna presso la Banca Industriale e Commerciale
In Verona presso Figli di Laudadio Trovati
In Livorno presso la Banca della Svizzera Italiana.

In PADOVA presso il cambio-valute: VASON CARLO, CREMONESE VANDERBERG e GRASSAN GIOVANNI. 3-373

LA FONDARIA

Comp. Italiana di Assicurazioni a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea dei locali o stabilimenti danneggiati

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1874

Cap. Soc. 40 milioni di Lire in oro

Sede della Società - Firenze.

Agente Generale nella Provincia di Padova, il Sig. G. ROMIATI.

CAPPELLI DA ESTATE

In vari colori chiari, specialmente in verde e bianco, di gran moda e sempre prezzi di fabbrica al naturale come all'ingrosso nella

FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDI

BORGO CODALUNGA N. 4749 PADOVA 29-19

Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

LA INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. H. OBLIEGHT, 10 - Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**
aperto dal 1. Luglio

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei Signori Forestieri, i quali troveranno buoni Appartamenti, Camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, Pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta. Vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, Scuderia e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.
NB. Per la direzione e sorveglianza della Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal Prato.

Acque Minerali di Recoaro

Giornaliere - CURA A DOMICILIO - Giornaliere
dal 15 Giugno al 15 Settembre

Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permettono offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giungendo in questa Città colla prima corsa della mattina.

A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una MARCA SPECIALE indicante il giorno dell'empitura.

Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti guarigioni operate nel corso di tanti anni, merco siffatta opportunità possono essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.

Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della loro recente empitura.

Presso le Farmacie **L. CORNELIO** e **B. D. BACCHELLI**, Ponte S. Leonardo.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pace non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Braccia e dal signor Farmacista in ogni città. La Direzione **C. BORGHETTI**.
In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Padroachi rappresentata dalla ditta **Pietro Cimogotto**.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP
1. r. dentista di Corte
in Vienna, Città Bognergasse, 2.
Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un'insuperabile mezzo per pulire i denti.
Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50 e piccola a L. it. 1,25.

Pasta Anaterina dentifricia per pulire e mantenere i denti preservando dal cattivo odore, e dal tartaro. Prezzo d'un vaso it. L. 2.
Pasta aromatica per i denti del dott. POPP. Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 50 cent. per pezzo.
Polvere vegetale per i denti Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 2,50
Fiumbo dei denti del d. Popp per turchi da sé stessi i denti bucati.

Sapone di Erbe MEDICO-AROMATICO celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 50 centesimi).
DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni scatola Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anaterina. Preparato) si trova in volta esternamente con una copertina portante ad acquarello chiaramente l'Aquila imperiale e la firma.
Deposito al pub avere in Padova alle Farmacie **Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Burer-Bacchetti**. — Ferrara: **Navarra**. — Ceneda **Marchetti**. — Treviso **Vidoni, Fracchia e Zanetti**. — Vicenza **Valeri e Frischer**. — Venezia **Böttner, Zampironi Cavola, Ponci, Agenzia Longega**. — Mirano **Roberti**. — Rovigo **Diego**. — Chioggia **Rosteghin**. — Bassano **A. Comin profumiere**.

ACQUA TONICA DICQUEMARE
Chimico - Rouen

Alta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisca. L. 3 la bottiglia.
POMATA EPIDERMIALE ANTIPPELLICULARE
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito. L. 3 il vasetto.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. — a Torino, alla Agenzia **D. Mondo**.

NOTIZIE DI BORSA

Bisness	26	18
Rendita italiana	88 70	88 62
Cro	22 16	22 18
London tre mesi	27 87	27 87
Francia	110 65	110 70
Erario Nazionale	878	878
Erario Nazionale	2275	2265
Azioni meridionali	388	389
Obbligazioni meridionali	—	278
Tatacchi	605	678
Credito mobiliare	857	858
Fondaria	825	825
Rendita italiana	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
28 luglio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 16
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 43
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 del suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 6° mill.	760,2	758,5	758,0
Term. centig.	25,0	28,3	24,6
Umidità rel.	65	52	64
Dir. del vento	SE	ESE	S
Vel. chil. oraria del vento	3	16	17
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno
Dal mercoledì del 26 al mercoledì del 27			
Temperatura massima	28 7		
minima	19 2		

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle vene, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.
Napoli, 4 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua uqua evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scocciature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.
Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

Costa L. 1 alla busta per cura dei dolori reumatici. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'una metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 4,50 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.
La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.
Venditori a PADOVA: Pizzari e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacia all'Angelo. — Zanetti, farmacia — Bernardi e Durar, farmacia — Bobotti, farmacia Via Carnina — H. Sarbort, farmacia.
TORINO: all'ingrosso Farmacia Tartaco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Davanzo già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Rida, già Cesare — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brumaro e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barbieri, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sisti, drogheria; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pappa e figli, drogheria, via dello Studio, 10; Agenzia C. Fiori — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpetti Luigi — GENOVA: Mayon, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Parini, drogheria — VENEZIA: Bottega Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frizzi Adriano, farmacia; Carottini Vincenzo-Stigliotti, farmacia; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLIGNO: Benedetti Santè — PERUGIA: farmacia Vecchi — RIETI: Domenico Patris — TERNI: Carafogli Attilio — MALTA: farmacia Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravallo, farmacia — ZARA: Androvi N. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. — 42 430

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
precise
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8. Lire 8.

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Belluno				Belluno-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BELLUNO	Partenza da BELLUNO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BELLUNO	Partenza da BELLUNO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BELLUNO	Partenza da BELLUNO	Arrivi a PADOVA
omnibus 3,15 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	5,35 a.	part. 5,00 a.	5,30 a.	part. 5,30 a.	5,30 a.	part. 5,30 a.	5,30 a.	part. 5,30 a.	5,30 a.	part. 5,30 a.	5,30 a.	part. 5,30 a.	5,30 a.
omnibus 4,45 a.	5,04 a.	omnibus 5,35 a.	5,45 a.	part. 5,45 a.	5,55 a.	part. 5,55 a.	5,55 a.	part. 5,55 a.	5,55 a.	part. 5,55 a.	5,55 a.	part. 5,55 a.	5,55 a.	part. 5,55 a.	5,55 a.
omnibus 5,20 a.	5,16 a.	omnibus 5,57 a.	5,57 a.	part. 5,57 a.	6,07 a.	part. 6,07 a.	6,07 a.	part. 6,07 a.	6,07 a.	part. 6,07 a.	6,07 a.	part. 6,07 a.	6,07 a.	part. 6,07 a.	6,07 a.
omnibus 5,34 a.	5,30 a.	omnibus 6,11 a.	6,11 a.	part. 6,11 a.	6,21 a.	part. 6,21 a.	6,21 a.	part. 6,21 a.	6,21 a.	part. 6,21 a.	6,21 a.	part. 6,21 a.	6,21 a.	part. 6,21 a.	6,21 a.
omnibus 5,48 a.	5,44 a.	omnibus 6,25 a.	6,25 a.	part. 6,25 a.	6,35 a.	part. 6,35 a.	6,35 a.	part. 6,35 a.	6,35 a.	part. 6,35 a.	6,35 a.	part. 6,35 a.	6,35 a.	part. 6,35 a.	6,35 a.
omnibus 6,02 a.	5,58 a.	omnibus 6,39 a.	6,39 a.	part. 6,39 a.	6,49 a.	part. 6,49 a.	6,49 a.	part. 6,49 a.	6,49 a.	part. 6,49 a.	6,49 a.	part. 6,49 a.	6,49 a.	part. 6,49 a.	6,49 a.
omnibus 6,16 a.	6,12 a.	omnibus 6,53 a.	6,53 a.	part. 6,53 a.	7,03 a.	part. 7,03 a.	7,03 a.	part. 7,03 a.	7,03 a.	part. 7,03 a.	7,03 a.	part. 7,03 a.	7,03 a.	part. 7,03 a.	7,03 a.
omnibus 6,30 a.	6,26 a.	omnibus 7,07 a.	7,07 a.	part. 7,07 a.	7,17 a.	part. 7,17 a.	7,17 a.	part. 7,17 a.	7,17 a.	part. 7,17 a.	7,17 a.	part. 7,17 a.	7,17 a.	part. 7,17 a.	7,17 a.
omnibus 6,44 a.	6,40 a.	omnibus 7,21 a.	7,21 a.	part. 7,21 a.	7,31 a.	part. 7,31 a.	7,31 a.	part. 7,31 a.	7,31 a.	part. 7,31 a.	7,31 a.	part. 7,31 a.	7,31 a.	part. 7,31 a.	7,31 a.
omnibus 6,58 a.	6,54 a.	omnibus 7,35 a.	7,35 a.	part. 7,35 a.	7,45 a.	part. 7,45 a.	7,45 a.	part. 7,45 a.	7,45 a.	part. 7,45 a.	7,45 a.	part. 7,45 a.	7,45 a.	part. 7,45 a.	7,45 a.
omnibus 7,12 a.	7,08 a.	omnibus 7,49 a.	7,49 a.	part. 7,49 a.	7,59 a.	part. 7,59 a.	7,59 a.	part. 7,59 a.	7,59 a.	part. 7,59 a.	7,59 a.	part. 7,59 a.	7,59 a.	part. 7,59 a.	7,59 a.
omnibus 7,26 a.	7,22 a.	omnibus 8,03 a.	8,03 a.	part. 8,03 a.	8,13 a.	part. 8,13 a.	8,13 a.	part. 8,13 a.	8,13 a.	part. 8,13 a.	8,13 a.	part. 8,13 a.	8,13 a.	part. 8,13 a.	8,13 a.
omnibus 7,40 a.	7,36 a.	omnibus 8,17 a.	8,17 a.	part. 8,17 a.	8,27 a.	part. 8,27 a.	8,27 a.	part. 8,27 a.	8,27 a.	part. 8,27 a.	8,27 a.	part. 8,27 a.	8,27 a.	part. 8,27 a.	8,27 a.
omnibus 7,54 a.	7,50 a.	omnibus 8,31 a.	8,31 a.	part. 8,31 a.	8,41 a.	part. 8,41 a.	8,41 a.	part. 8,41 a.	8,41 a.	part. 8,41 a.	8,41 a.	part. 8,41 a.	8,41 a.	part. 8,41 a.	8,41 a.
omnibus 8,08 a.	8,04 a.	omnibus 8,45 a.	8,45 a.	part. 8,45 a.	8,55 a.	part. 8,55 a.	8,55 a.	part. 8,55 a.	8,55 a.	part. 8,55 a.	8,55 a.	part. 8,55 a.	8,55 a.	part. 8,55 a.	8,55 a.
omnibus 8,22 a.	8,18 a.	omnibus 8,59 a.	8,59 a.	part. 8,59 a.	9,09 a.	part. 9,09 a.	9,09 a.	part. 9,09 a.	9,09 a.	part. 9,09 a.	9,09 a.	part. 9,09 a.	9,09 a.	part. 9,09 a.	9,09 a.
omnibus 8,36 a.	8,32 a.	omnibus 9,13 a.	9,13 a.	part. 9,13 a.	9,23 a.	part. 9,23 a.	9,23 a.	part. 9,23 a.	9,23 a.	part. 9,23 a.	9,23 a.	part. 9,23 a.	9,23 a.	part. 9,23 a.	9,23 a.
omnibus 8,50 a.	8,46 a.	omnibus 9,27 a.	9,27 a.	part. 9,27 a.	9,37 a.	part. 9,37 a.	9,37 a.	part. 9,37 a.	9,37 a.	part. 9,37 a.	9,37 a.	part. 9,37 a.	9,37 a.	part. 9,37 a.	9,37 a.
omnibus 9,04 a.	9,00 a.	omnibus 9,41 a.	9,41 a.	part. 9,41 a.	9,51 a.	part. 9,51 a.	9,51 a.	part. 9,51 a.	9,51 a.	part. 9,51 a.	9,51 a.	part. 9,51 a.	9,51 a.	part. 9,51 a.	9,51 a.
omnibus 9,18 a.	9,14 a.	omnibus 9,55 a.	9,55 a.	part. 9,55 a.	10,05 a.	part. 10,05 a.	10,05 a.	part. 10,05 a.	10,05 a.	part. 10,05 a.	10,05 a.	part. 10,05 a.	10,05 a.	part. 10,05 a.	10,05 a.
omnibus 9,32 a.	9,28 a.	omnibus 10,09 a.	10,09 a.	part. 10,09 a.	10,19 a.	part. 10,19 a.	10,19 a.	part. 10,19 a.	10,19 a.	part. 10,19 a.	10,19 a.	part. 10,19 a.	10,19 a.	part. 10,19 a.	10,19 a.
omnibus 9,46 a.	9,42 a.	omnibus 10,23 a.	10,23 a.	part. 10,23 a.	10,33 a.	part. 10,33 a.	10,33 a.	part. 10,33 a.	10,33 a.	part. 10,33 a.	10,33 a.	part. 10,33 a.	10,33 a.	part. 10,33 a.	10,33 a.
omnibus 9,60 a.	9,56 a.	omnibus 10,37 a.	10,37 a.	part. 10,37 a.	10,47 a.	part. 10,47 a.	10,47 a.	part. 10,47 a.	10,47 a.	part. 10,47 a.	10,47 a.	part. 10,47 a.	10,47 a.	part. 10,47 a.	10,47 a.
omnibus 9,74 a.	9,70 a.	omnibus 10,51 a.	10,51 a.	part. 10,51 a.	11,01 a.	part. 11,01 a.	11,01 a.	part. 11,01 a.	11,01 a.	part. 11,01 a.	11,01 a.	part. 11,01 a.	11,01 a.	part. 11,01 a.	11,01 a.
omnibus 9,88 a.	9,84 a.	omnibus 11,05 a.	11,05 a.	part. 11,05 a.	11,15 a.	part. 11,15 a.	11,15 a.	part. 11,15 a.	11,15 a.	part. 11,15 a.	11,15 a.	part. 11,15 a.	11,15 a.	part. 11,15 a.	11,15 a.
omnibus 10,02 a.	9,98 a.	omnibus 11,19 a.	11,19 a.	part. 11,19 a.	11,29 a.	part. 11,29 a.	11,29 a.	part. 11,29 a.	11,29 a.	part. 11,29 a.	11,29 a.	part. 11,29 a.	11,29 a.	part. 11,29 a.	11,29 a.
omnibus 10,16 a.	10,12 a.	omnibus 11,33 a.	11,33 a.	part. 11,33 a.	11,43 a.	part. 11,43 a.	11,43 a.	part. 11,43 a.	11,43 a.	part. 11,43 a.	11,43 a.	part. 11,43 a.	11,43 a.	part. 11,43 a.	11,43 a.
omnibus 10,30 a.	10,26 a.	omnibus 11,47 a.	11,47 a.	part. 11,47 a.	11,57 a.	part. 11,57 a.	11,57 a.	part. 11,57 a.	11,57 a.	part. 11,57 a.	11,57 a.	part. 11,57 a.	11,57 a.	part. 11,57 a.	11,57 a.
omnibus 10,44 a.	10,40 a.	omnibus 12,01 a.	12,01 a.	part. 12,01 a.	12,11 a.	part. 12,11 a.	12,11 a.	part. 12,11 a.	12,11 a.	part. 12,11 a.	12,11 a.	part. 12,11 a.	12,11 a.	part. 12,11 a.	12,11 a.
omnibus 10,58 a.	10,54 a.	omnibus 12,15 a.	12,15 a.	part. 12,15 a.	12,25 a.	part. 12,25 a.	12,25 a.	part. 12,25 a.	12,25 a.	part. 12,25 a.	12,25 a.	part. 12,25 a.	12,25 a.	part. 12,25 a.	12,25 a.
omnibus 11,12 a.	11,08 a.	omnibus 12,29 a.	12,29 a.	part. 12,29 a.	12,39 a.	part. 12,39 a.	12,39 a.	part. 12,39 a.	12,39 a.	part. 12,39 a.	12,39 a.	part. 12,39 a.	12,39 a.	part. 12,39 a.	12,39 a.
omnibus 11,26 a.	11,22 a.	omnibus 12,43 a.	12,43 a.	part. 12,43 a.	12,53 a.	part. 12,53 a.	12,53 a.	part. 12,53 a.	12,53 a.	part. 12,53 a.	12,53 a.	part. 12,53 a.	12,53 a.	part. 12,53 a.	12,53 a.
omnibus 11,40 a.	11,36 a.	omnibus 12,57 a.	12,57 a.	part. 12,57 a.	13,07 a.	part. 13,07 a.	13,07 a.	part. 13,07 a.	13,07 a.	part. 13,07 a.	13,07 a.	part. 13,07 a.	13,07 a.	part. 13,07 a.	13,07 a.
omnibus 11,54 a.	11,50 a.	omnibus 13,11 a.	13,11 a.	part. 13,11 a.	13,21 a.	part. 13,21 a.	13,21 a.	part. 13,21 a.	13,21 a.	part. 13,21 a.	13,21 a.	part. 13,21 a.	13,21 a.	part. 13,21 a.	13,21 a.
omnibus 12,08 a.	12,04 a.	omnibus 13,25 a.</													